

GORINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 702-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Domando al Governo se accetta che la discussione si svolga sul testo della Commissione.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Il Governo accetta.

PRESIDENTE. Sta bene. Do allora lettura del testo concordato fra Governo e Commissione:

« Il Governo del Re, e per esso il Ministro delle Finanze, è autorizzato a cedere gratuitamente alla « Fabbriceria di Santa Maria Assunta in Spezia », in aggiunta al terreno di metri quadrati 6,986 circa a monte dell'ex Batteria Cappuccini presso Porta Rocca per la costruzione della Cattedrale, ceduto con la legge 27 marzo 1930, n. 259, due appezzamenti contigui di terreno pure appartenenti al patrimonio dello Stato nella stessa località della superficie complessiva di metri quadrati 7,140.

Tale area non potrà essere alienata dalla Fabbriceria per alcuna ragione nè espropriata per finalità costruttrici, e non potrà essere utilizzata se non per la sistemazione di accesso e per le zone alberate di rispetto intorno alla Cattedrale ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### **Discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione per l'istituzione ed il funzionamento della « Casa dello Studente » in Roma.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione dalla convenzione per l'istituzione ed il funzionamento della « Casa dello Studente » in Roma.

Se ne dia lettura.

GORINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 729-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Lusignoli. Ne ha facoltà.

LUSIGNOLI. Onorevoli camerati! Viene oggi innanzi alla Camera l'approvazione della Convenzione per l'istituzione e il funziona-

mento della Casa dello studente in Roma. La vostra Giunta del bilancio ha dato incarico a me di riferire su questo argomento. Mi sono chiesto il perchè della scelta, e ho pensato che questo incarico potesse derivare da un vario e diverso ordine di fattori: forse dalla mia giovinezza apparente, forse dalla mia piccolezza reale, forse ancora, e questo è meno probabile, ma è più caro al mio animo, dalla mia passata gioventù goliardica nell'Ateneo di Roma in qualità di studente e di fascista negli anni 1919 e 1920. Certo è, onorevoli camerati, che mentre la relazione, che io ho presentato alla vostra approvazione è necessariamente schematica, perchè da un punto di vista finanziario il disegno di legge, che si presenta ai nostri suffragi, ha un valore molto limitato — si tratta di pochi sgravi fiscali — io ho pensato che questo disegno di legge non potesse di fronte a voi passare del tutto inosservato, come talvolta avviene.

Penso che specie in questo momento, in cui il Fascismo guarda con particolare occhio alla vita dei giovani e alla vita dei giovani studiosi italiani, la Camera italiana non possa fare a meno di soffermarsi un momento su questo disegno di legge e sui problemi che vi sono connessi.

Io non so, non voglio nemmeno chiedermi oggi se il Fascismo abbia sempre guardato con occhio realistico ed intelligente alle Università negli elementi che le compongono come classe studentesca. Certo è che spesso si è dimenticata una cosa sostanziale: che alle Università vanno dei giovani che hanno venti anni; venti anni reali, non quei venti anni mirabilmente conservati in una scatola che noi non possediamo e che ci denunziava il nostro camerata Paolo Orano; venti anni reali con tutte le loro speranze, con tutti i loro sogni, con tutte le loro possibilità, e che sarebbe vano e sarebbe dannoso comprimere o coartare in qualsiasi modo.

Sono i venti anni, quelli con cui si entra all'Università, che ci illudono di potere, se non conquistare il mondo, conquistare una vita, che forse non è la vita che ci aspetta. Certo è che quando un giovane, licenziato da una scuola secondaria, si affaccia alla soglia della Università, se abbraccia la Facoltà di legge prende come modello e come speranze uomini e nomi che vanno da Cicerone a Scialoia, a vostra scelta; pensa di poter costruire, se nella Facoltà di ingegneria, opere perenni e mirabili; pensa, se nella Facoltà di medicina, di poter diventare domani un Murri o un Bastianelli. Non pensa — e sarebbe assurdo di togliere queste illusioni e queste ambi-